

Il direttore Carlo Favaretti ha illustrato il bilancio 2008 alle associazioni di volontariato e annunciato i progetti

Ospedale, spesi 350 milioni Ora stop a disagi e contenziosi

Letto in fondo a una pagina piena di numeri, dice ben poco: 350 milioni di euro. Illustrato voce per voce davanti a una platea di associazioni di volontariato, quelle che ogni giorno s'interfacciano con l'ospedale, il bilancio di fine anno diventa invece uno strumento attraverso il quale capire e discutere il funzionamento dell'Azienda ospedaliero-universitaria. È quanto avvenuto nei giorni scorsi, nel corso della Conferenza dei servizi tenuta al "Santa Maria della Misericordia". Esercizio 2008 alla mano, il direttore Carlo Favaretti ha elencato una per una le attività svolte, ha fatto il punto sui lavori del nuovo ospedale e ha evidenziato i disagi che più di frequente gli utenti lamentano all'Ufficio relazioni con il pubblico.

Costi e ricavi. Se il termometro di un'azienda è rappresentato anche e soprattutto dai suoi libri contabili, il "Santa Maria della Misericordia" ha goduto nel 2008 di buona salute. «Abbiamo chiuso il bilancio in equilibrio – ha affermato il direttore generale Carlo Favaretti –, con un modesto attivo tecnico che comunque poco conta, non avendo finalità di lucro: 350 milioni 694.960 euro i costi, 350 milioni 841.635 euro i ricavi». Tolti i 325 milioni

rivolta al futuro – ha detto Favaretti – abbiamo azzerato il contenzioso e ora abbiamo due anni per pensare a un modello organizzativo diverso».

Le grane. Quando un'Azienda conta la bellezza di 3.383 dipendenti, i due terzi dei quali donne, e un bacino d'utenza vasto come il Friuli, è inevitabile ritrovarsi con più di qualche questione aperta. E il caso dei contenziosi, che tra procedimenti civili (227) e penali (15) tiene quotidianamente impegnato l'ufficio legale. «Colpa soprattutto delle carenze sul piano del consenso informato – afferma Favaretti –: spesso la gente entra in ospedale con aspettative superiori al risultato finale. Ma spesso è il nostro stesso personale a non dare la dovuta attenzione alla relazione dei rischi che si corrono». Non meno oberato di lavoro l'Urp, al quale perviene il 54 per cento delle lamentele dei cittadini (il 15% arriva per posta, l'8% attraverso il Tribunale del malato, il 7% via Internet, il 6% via e-mail e il 3% con i giornali). «I problemi più frequenti – continua il direttore – riguardano l'esosità dei ticket, che naturalmente non decidiamo noi, le modalità di erogazione delle prestazioni e i tempi d'attesa».

I correttivi. L'incontro dell'altro giorno, secondo Favaretti, ha rappresentato una tappa fondamentale per la stesura dell'esercizio 2010. «Una sorta di "ponte" – spiega il direttore – che intendiamo fare diventare un appuntamento fisso nel calendario aziendale. Le proposte delle associazioni serviranno a superare i disagi segnalati». Tra le soluzioni in cantiere, l'introduzione di macchinette per la riscossione automatica dei ticket: un modo per accorciare code e tempi.



I NUMERI

Dai ticket 6 milioni, quasi 8 dall'attività libero professionale

725.070 provenienti dal Fondo sanitario regionale e comprendenti anche l'attività extra-regionale per le prestazioni di ricovero (12 milioni 304 mila euro) e per quelle ambulatoriali e diagnostiche (1 milione 845 mila), al totale si arriva sommando anche le risorse da autofinanziamento: 6 milioni 19.549 euro da ticket, 7 milioni 720.174 da libera professione, 10 milioni 673.533 da costi capitalizzati, 13 milioni 849.313 da altri proventi, come le convenzioni con altre strutture. Importanti anche i contributi dei privati: 100 mila dall'Istituto tesoriere finalizzato a investimenti, 415 mila dalla Fondazione Crup per l'acquisto di attrezzature biomedicali, 402 mila tra donazioni e lasciti.

Il nuovo ospedale. Entro luglio, saranno ultimati la Radioterapia e il tunnel di collegamento tra le nuove mediche e il padiglione Scrosoppi. «Con la testa